

# L'Olivo

Anno 24, Numero 2

www.quinzanoverona.it

Giugno 2016

## Sante Messe Orario estivo



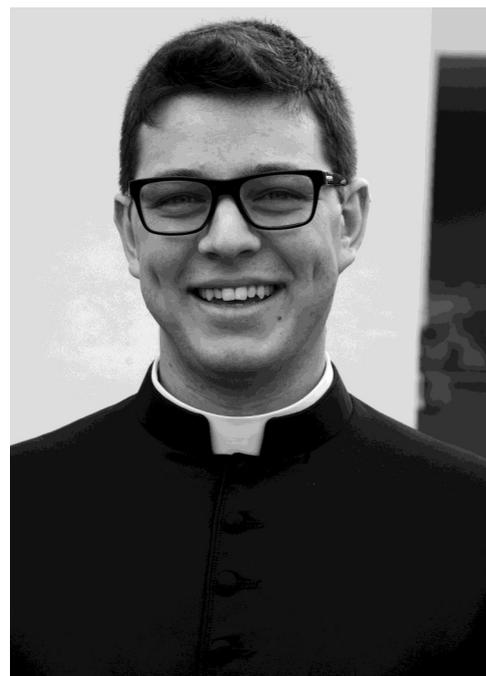
**Fino a settembre è sospesa la Santa Messa festiva delle ore 18. Come zona pastorale viene indicata la Santa Messa delle ore 18.30 presso la parrocchia di Maria Ausiliatrice. Nella nostra parrocchia la messa feriale è celebrata solo alle ore 8 del mattino nella chiesa parrocchiale.**

## Ambulatorio socio sanitario di Quinzano

**L'ambulatorio del volontariato nei mesi di giugno, luglio e agosto, avrà il seguente orario: giovedì, dalle 10 alle 11.**

## L' amore di Dio è la scommessa della mia vita

*Domenica 22 maggio don Luca ha celebrato la sua prima Messa a Quinzano. Ci chiede di continuare a ricordarlo nella preghiera affinché possa diventare un prete dal cuore misericordioso.*



La gioia di questi giorni è inesprimibile. Ogni giorno sempre di più mi accorgo di quanto l'amore di Dio sia grande ed inesauribile. La mia vocazione inizia a manifestarsi all'età di sei anni quando, con molta naturalezza e gioia, ho iniziato a fare il chierichetto nella parrocchia di Pedemonte, mio paese natale, dove parroco era don Oreste Bonomi. Egli era solito stringermi a sé, chiamandomi con tanta dolcezza paterna: "El me ometto". All'età di dieci anni con la famiglia mi trasferii a Pescantina. Non faticai molto a farmi degli amici e ben presto cominciai a partecipare al gruppo chierichetti del luogo.

La mia vocazione si è consolidata nel 2003 quando arrivò a Pescantina, come curato, don Giorgio Zampini, un prete che con la sua vita mi ha dimostrato l'amore vero, bello e sincero per Dio. Ciò che mi ha colpito di più in lui era l'entusiasmo e la forza coinvolgente che aveva verso noi giovani. In particolare con un gruppetto di chierichetti più affiatati era raro non trovarsi tutti i giorni in canonica per fare qualche lavoro in chiesa, scambiare una parola, andare a mangiare un ge-

lato: in tutto questo don Giorgio era sempre disponibile per noi. Posso affermare con tanta serenità di aver passato un'adolescenza felice e serena dove lo stare con Gesù era all'ordine del giorno: non per dovere, ma con tanta gioia e semplicità. Nel frattempo avevo cominciato la scuola alberghiera a Bardolino con il desiderio di fare il barman. Sono tuttoconvintissimo che per me quella scuola era la scelta giusta anche se poi ho cambiato strada.

La vera svolta vocazionale l'ho vissuta nel 2006 quando nella mente e nel cuore riecheggiava spesso la do-

*Segue a pag. 2*

## “Non è bene che l'uomo sia solo”

La nostra società sempre più aperta a nuove realtà e riluttante a vincoli e doveri sta vivendo un dramma che in sottofondo sta crescendo a vista d'occhio nell'indifferenza generale.

Si tratta delle separazioni coniugali che in alcuni ambiti riguardano il 75% delle coppie ufficiali. Un numero che, finché non si ha modo di toccare il problema da vicino, sembra incredibilmente esagerato.

Chi, per vari motivi personali, familiari o altro, è costretto ad affrontare il dramma della separazione deve fare i conti con una miriade di problematiche che minano fortemente la propria autostima e la propria voglia di combattere per superare i problemi quotidiani o per relazionarsi costruttivamente con gli altri.

Sensi di colpa, delusione, senso di abbandono, problemi per la gestione dei figli, oneri economici, rapporti contrastanti e talvolta violenti, crisi di fede, mancanza di riferimenti, il proprio mondo che crolla in un istante, ma soprattutto... SOLITUDINE.

Solitudine personale, che non ti permette di vedere i tuoi amici, genitori, conoscenti che possono aiutarti.

Solitudine educativa, perché capisci che dovrai educare i tuoi figli da solo perché l'altro genitore è disinteressato o addirittura contrario ad alcuni tuoi valori.

Solitudine nella fede, perché arrivi a dubitare che anche Dio, nonostante la sua immensa misericordia, sia in grado di risolvere la tua situazione.

Eppure, con gli opportuni cammini di crescita persona-

le, si impara che “nella sofferenza c'è l'apprendimento” e da una situazione drammatica si impara l'umiltà di riconoscersi piccoli davanti ai grandi problema della vita, si impara che non siamo onnipotenti come spesso si crede, si impara che quando tocchi il fondo vedi le cose dal basso, vedi anche le piccole cose...e le apprezzzi.

Impari a cogliere le sfumature, gli atteggiamenti degli altri, a vedere quando il prossimo soffre o è contento. Impari ad essere sensibile e quando sei sensibile vedi anche chi ti sta vicino, cerchi di capirlo e di comprenderlo e quindi diventi tollerante.

Non è poi quello che ci trasmette il Vangelo?

Dalle cose negative della vita bisogna ricavare degli insegnamenti per maturare, ma a volte, non possiamo risolvere i problemi che abbiamo con la stessa testa che abbiamo usato per creare i nostri problemi: occorre qualcuno che ci faccia vedere le cose da un altro punto di vista. Chi è nel disagio della separazione si sente solo e non sa che ci sono realtà che possono aiutarlo a risalire la china.

Ho trovato parecchio beneficio nel frequentare gli incontri organizzati all'Oasi di San Giacomo dal Centro di Pastorale Familiare, Colle per la famiglia, opera Don Calabria e soprattutto il Consultorio di Verona sud dove confrontandomi con altri amici ho riscoperto che non si è mai soli. Parlare con persone che sono nella stessa situazione aiuta a sentirsi compresi e ad aprirsi. Le medicine migliori per un separato.

Di seguito i contatti per chi fosse interessato:

[www.portalefamiglie.it](http://www.portalefamiglie.it)

[info.cfp@portalefamiglie.it](mailto:info.cfp@portalefamiglie.it)

tel. 0458034378

[www.consultoriofamiliarevrsud.it](http://www.consultoriofamiliarevrsud.it)

[confam.vrsud@tin.it](mailto:confam.vrsud@tin.it)

Marco 3485252528

*Segue da pag. 1*

manda: qual è il futuro della mia vita? Il 18 ottobre di quell'anno, una serata come le altre, mentre ascoltavo nella mia camera le canzoni di Battisti e Max Pezzali e pensavo alla mia vita, mi colse un profondo senso di amore e una gioia travolgente al solo pensiero: "...E se la vera felicità della mia vita fosse diventare prete?". Non lo avevo mai pensato così intensamente e ciò mi dava tanta serenità. Da allora cominciai un percorso di due anni con don Giorgio e fu egli stesso poi ad accompagnarmi in Seminario minore. Entrandovi nel 2008, lì ho proseguito sempre con gioia il mio cammino. Anche nei momenti di difficoltà, che ci sono stati e dei quali ringrazio il Signore, ciò che non mi ha mai fatto desistere è stata la certezza dell'amore di Dio. Su di esso ho scommesso tutta la mia vita e sono certo e convinto di questo grande Amore. Molte sono le occasioni, piccole e grandi, in cui Dio me lo ha fatto sperimentare e non mi servono altre prove.

**don Luca Zamboni**

## Donazioni AVIS

**Il dono di sangue è dono di vita. Molte malattie trovano una soluzione solo grazie alle trasfusioni. E il sangue non si fabbrica in laboratorio. Il sangue si può solo donare.**

**Se vuoi unirti a noi e desideri avere maggiori informazioni sull'Avis e sulla donazione di sangue contatta:**

**Paola 349 0750980**

**Centro trasfusionale 045 8122055**

**Avis Comunale di Verona 045 8030103**

**(dalle 8.00 alle 12.00)**

# Uno storico incontro che mancava da mille anni

*Una svolta nell'ecumenismo  
di Papa Francesco e della Chiesa*

Papa Francesco il 12 febbraio scorso ha incontrato il Patriarca di Mosca, Kirill a Cuba, è stato uno storico incontro preparato da lungo tempo. I due si incontrati all'aeroporto di Cuba, dove il Pontefice facendo il suo scalo prima del suo viaggio in Messico e dove il Patriarca è stato in visita ufficiale. Dopo mille anni per la prima volta il Papa incontra il Patriarca russo che è a capo della Chiesa ortodossa russa: per questo è un "evento straordinario nel cammino dell'ecumenismo". Anche lo stesso Patriarca ecumenico di Costantinopoli Bartolomeo I ha manifestato la sua gioia e soddisfazione per questo passo avanti nelle relazioni ecumeniche tra la Chiesa cattolica e la più grande Chiesa ortodossa, quella russa.

Papa Francesco è felice per l'incontro con Kirill dove dice: «Abbiamo parlato con tutta franchezza, ho sentito una gioia interiore...Con Kirill mi sono sentito davanti a un fratello e anche lui mi ha detto lo stesso. Abbiamo parlato di argomenti che preoccupano tutti e due».

Due vescovi che parlano sulle situazioni delle loro Chiese, sulle situazioni del mondo, delle guerre...

Francesco ha detto durante l'incontro: «si è fatto un programma di possibili attività in comune, perché l'unità si fa camminando. Se l'unità si fa solo nello studio e nella teologia il tutto rimane a livello teorico, ma se l'unità si fa camminando, il Signore quando verrà ci troverà in cammino». Papa Bergoglio ha parlato della dichiarazione congiunta: «Ci saranno tante interpretazioni...ma non è politica, non è sociologica, ma è una dichiarazione pastorale di due vescovi che si sono incontrati come fratelli». E Papa Francesco facendo memoria della conversione di san Paolo che "conclude" la Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani, (18 - 25 gennaio) ha detto sottolineando: «davvero noi credenti in Cristo siamo "chiamati ad annunciare le opere meravigliose di Dio"; al di là delle differenze che ancora ci separano, riconosciamo con gioia che all'origine della vita cristiana c'è sempre una chia-



mata il cui autore è Dio stesso. Possiamo progredire sulla strada della piena comunione visibile tra i cristiani non solo quando ci avviciniamo gli uni agli altri, ma soprattutto nella misura in cui ci convertiamo al Signore, che per sua grazia ci sceglie e ci chiama ad essere suoi discepoli. E convertirsi significa lasciare che il

Signore viva ed operi in noi. Per questo motivo, quando insieme i cristiani di diverse Chiese ascoltano la Parola di Dio e cercano di metterla in pratica, compiono davvero passi importanti verso l'unità. E non è solo la chiamata che ci unisce; ci accomuna anche la stessa missione: annunciare a tutti le opere meravigliose di Dio. Come san Paolo, e come i fedeli a cui scrive san Pietro, anche noi non possiamo non annunciare l'amore misericordioso che ci ha conquistati e che ci ha trasformati. Mentre siamo in cammino verso la piena comunione tra noi, possiamo già sviluppare molteplici forme di collaborazione, andare insieme e collaborare per favorire la diffusione del Vangelo. E camminando e lavorando insieme, ci rendiamo conto che siamo già uniti nel nome del Signore».

In questo Anno giubilare straordinario della Misericordia, Papa Francesco ci ricorda: «teniamo ben presente che non può esserci autentica ricerca dell'unità dei cristiani senza un pieno affidarsi alla misericordia del Padre. Chiediamo anzitutto perdono per il peccato delle nostre divisioni, che sono una ferita aperta nel Corpo di Cristo. Come Vescovo di Roma e Pastore della Chiesa Cattolica, voglio invocare misericordia e perdono per i comportamenti non evangelici tenuti da parte di cattolici nei confronti di cristiani di altre Chiese.

Allo stesso tempo, invito tutti le sorelle e fratelli cattolici a perdonare se, oggi o in passato, hanno subito offese da altri cristiani. Non possiamo cancellare ciò che è stato, ma non vogliamo permettere che il peso delle colpe passate continui ad inquinare i nostri rapporti. La misericordia di Dio rinnoverà le nostre relazioni».

**diacono Beppe**

# L'orto dei nonni per crescere insieme

La scuola dell'infanzia è un luogo privilegiato dove le insegnanti curano in modo armonico la crescita psicofisica dei bambini. I progetti che vengono proposti mirano ad offrire esperienze e percorsi didattici confacenti alle esigenze e alle capacità di ciascun bambino e bambina: una articolazione di varie conoscenze che permettono di connettere le diverse esperienze che ogni bambino fa costruendo un proprio bagaglio, sulla base delle caratteristiche individuali e a particolari sollecitazioni ambientali, attraverso attività dove i bambini sperimentano in prima persona.

Questo perché il bambino ha bisogno di far passare tutto attraverso l'esperienza fisica e sensoriale, ha bisogno di toccare, di manipolare, di provare a fare in prima persona, con le sue emozioni e corporeità mediante un contatto diretto con la natura, le cose e l'ambiente stesso. L'idea di un orto in giardino è emersa da queste considerazioni e volendo dare continuità al progetto sull'alimentazione intrapreso lo scorso anno, ritenendo che coltivare un orto abbia significative potenzialità se strutturato come uno spazio in cui il bambino si sperimenta, osserva, cresce e socializza. Abbiamo concordato di utilizzare una parte dell'area esterna della scuola per la predisposizione di un orto didattico. Gli obiettivi sono quelli di: stimolare i bambini ad utilizzare i propri sensi per scoprire gli elementi della natura; proporre esperienze di semina e di coltivazione; avvicinare i bambini ai prodotti della terra; sviluppare l'esplorazione, l'osservazione, la manipolazione e la ricerca.

L'attività manuale all'aperto consente ai bambini di vivere un'esperienza unica e coinvolgente, legata al divenire e alla trasformazione delle cose viventi, dalla loro nascita alla loro crescita, osservare cioè cosa succede attraverso l'esperienza diretta, acquisendo le basi del metodo scientifico.

Il progetto è iniziato con un racconto "Gli animali dell'orto" che ha visto protagonisti Rodolfo il riccio, Lodovico il lombrico, Raffaello il ragnetto e Cocò la coccinella. Attraverso le avventure di questi animalotti e l'amicizia che li lega, i bambini sono stati accompagnati nelle varie attività che li ha condotti alla scoperta dell'orto e dei suoi segreti.

Determinante è stata la collaborazione dei nonni e delle nonne che hanno zappato, rastrellato, tolto le erbacce, pulito, preparato i camminamenti e dato molti consigli sulle varie fasi da seguire.

Nel corso dell'anno sono stati elaborati anche altri progetti: Alla scoperta del sistema solare (progetto scienze);



A scuola con Gedeone (progetto grafo-segnico); La valigia di Van Gogh (progetto artistico-espressivo); Un mondo di amici (progetto religione cattolica); English with Max and Millie (progetto inglese); Musica speciale, musica di carnevale (progetto musicale). Affiancate ai progetti, per dare continuità e significato alle attività, sono state organizzate varie uscite didattiche: Uscite esplorative nel territorio limitrofo alla scuola; Visita alla mostra "Gli impressionisti" presso Palazzo della Gran Guardia; Uscita all'osservatorio astronomico Monte Baldo per osservare il sole; Uscita al Parco Giardino Sigurtà.

Nello stesso edificio della scuola dell'infanzia si trova anche il nido integrato che da quest'anno accoglie, al completo due sezioni: il gruppo delle

Bolle e il gruppo Arcobaleno. Nei primi mesi dell'anno scolastico, le educatrici hanno ritenuto fondamentale prevedere un periodo di consolidamento per i bambini che avevano già frequentato l'anno precedente, e un periodo di ambientamento per i bambini che hanno iniziato quest'anno il loro percorso di crescita al nido coinvolgendo in prima persona la famiglia.

Nella seconda parte dell'anno sono iniziati vari progetti: le due sezioni, anche se in modi differenti, hanno intrapreso itinerari educativi specifici.

I bambini delle Bolle hanno seguito un percorso di scoperta per macroaree (emotiva, manipolativa, motoria) coinvolgendo tutti i sensi attraverso attività ludiche che comprendono la manipolazione, la scoperta del corpo...

I bambini dell'Arcobaleno hanno intrapreso un viaggio che li ha portati alla scoperta di Mirò attraverso il colore e le diverse tecniche pittoriche. Il viaggio è poi continuato come passeggeri sul treno carico di libri: i bambini hanno avuto la possibilità di avvicinarsi al mondo della lettura e della drammatizzazione delle storie ascoltate mediante il progetto "Un treno carico di libri".

Nel mese di gennaio ha avuto inizio un altro importante progetto: "Un ponte che unisce". Questo percorso è stato elaborato dalle educatrici del nido con le insegnanti della scuola dell'infanzia per favorire il passaggio dei bambini frequentanti l'ultimo anno del nido alla nuova realtà educativa della scuola dell'infanzia con il proposito di costruire un percorso unitario nel rispetto delle esigenze del bambino favorendone il passaggio in modo graduale e dando un senso di cambiamento positivo all'incontro con il "nuovo" che spesso viene vissuto come un momento di incertezza, ma che si associa ad un sentimento di curiosità e a una spinta fiduciosa verso la novità.

# Gruppo Ado-Gio: pronti per l'estate!

## Campo scuola a Castelcerino e sesto concerto rock il 16 luglio

Come ogni anno, noi animatori e ragazzi del gruppo adolescenti e giovani ci apprestiamo a preparare un'estate piena di attività! Dopo sei intensi mesi di incontri del giovedì sera, di Lunch Break in canonica, del meeting diocesano e del campo invernale incentrato sul tema del tempo, noi animatori ci stiamo impegnando per preparare il **campo estivo** di quest'estate 2016. **Si terrà a Castelcerino di Soave nella settimana che va da domenica 7 a domenica 14 Agosto.** Come ogni anno il tema è ancora avvolto nel mistero, verrà rivelato solamente alla riunione che terremo in prossimità del campo, ma siamo certi che non deluderà le aspettative dei nostri animati. Un altro appuntamento importante da segnare in agenda è fissato per **sabato 16 luglio**. In questa data si terrà infatti



l'atteso **concerto Ado-Gio**, durante il quale i nostri ragazzi avranno modo di mettersi alla prova suonando e cantando. Le attività del gruppo termineranno a giugno e ricominceranno regolarmente a ottobre.

**Gli animatori e don Amos**

## Noi in festa: una grande famiglia

Quanta gioia, vedere la nostra Casa della Comunità "vestita a festa"! Che bello, sentire tanti bambini, vedere tanti giovani disponibili al servizio, incontrare tante famiglie, ascoltare la voce dei nonni. In 240, intorno alla tavola ci siamo sentiti una grande famiglia ed abbiamo sperimentato e condiviso cosa e quanto insieme riusciamo a fare.

Questo ci dice che in NOI c'è ancora la voglia, il gusto dello stare insieme, del tessere relazioni, del trascorrere un pò di tempo in modo diverso. In queste occasioni ti accorgi, ti rendi conto del bisogno di dare senso al ritmo della vita, l'esigenza di esaltare il tempo libero: non tempo di serie B tra un lavoro e un altro, ma il tempo delle scelte di valore.

Siamo partiti con una sfida e questa è la quarta edizione della nostra festa al NOI.

Insieme ne abbiamo fatta di strada!

Le attività per i nostri bambini e ragazzi sono aumentate e migliorate. Durante il periodo invernale si sono organizzate "serate di incontro" per i ragazzi delle medie, aperte anche ad amici coetanei di altre parrocchie. Insieme agli animatori hanno guardato film, seguiti da

riflessioni sul tema proposto e concluso la serata con una pizza. I più piccoli si sono invece impegnati in meravigliosi lavoretti manuali in cui hanno potuto sentirsi protagonisti in qualcosa creato completamente da loro da regalare a Natale oppure per la festa del papà e della mamma. Ora siamo pronti per le attività estive; con il GREC che quest'anno offre alle famiglie la possibilità del pranzo, i tornei di pallavolo e calcetto che vede coinvolte sempre più squadre di ragazzi più piccoli. Continua l'impegno tenace per l'apertura degli stand gastronomici durante queste serate.

NOI crediamo che la nostra Casa della Comunità si realizza quando diventa strumento a servizio della Chiesa, ovvero della comunità in cui è radicata, tra le persone che la abitano. Non è una dogana da cui è difficile passare, ma cerca di essere manifestazione del volto misericordioso di Dio, che tutti accoglie e tutti chiama per sentire e sperimentare che si è dono per sé stessi e per gli altri. E' con questo spirito che ti invitiamo e ti accogliamo a venire con NOI.

**Noi di Noi Associazione**

## Sotto il mantello della misericordia

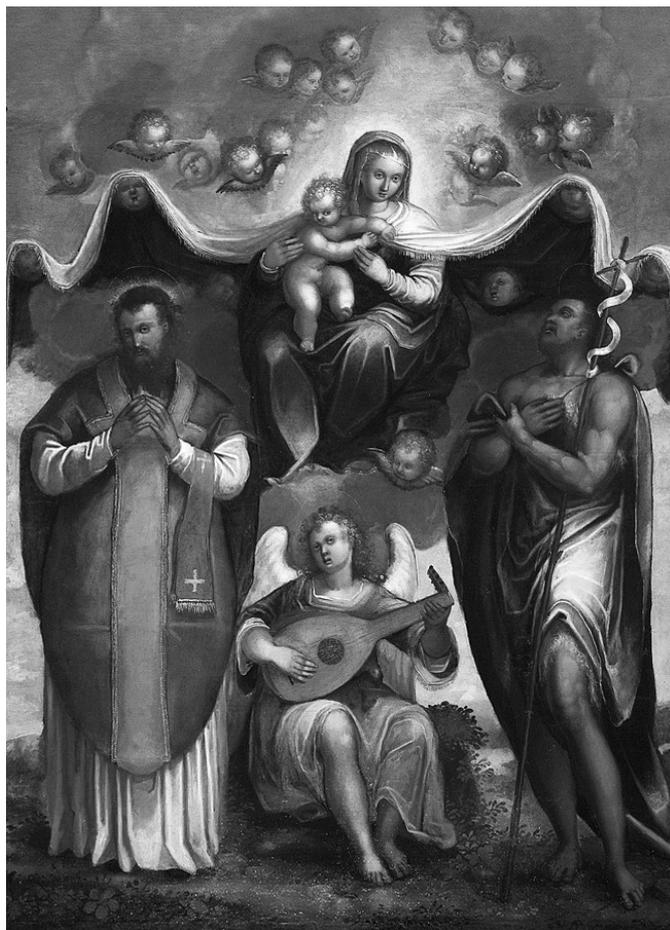
di Luisa Santinello

*L'immagine della Vergine che protegge con il suo manto l'umanità rimanda ad una fede intrisa di speranza e di spirito di condivisione. Perciò ha senso riscoprirla ora, in pieno Giubileo della Misericordia.*

*Sul primo altare entrando nella nostra chiesa a destra è esposto il più antico dipinto della Chiesa: la MADONNA DELLA MISERICORDIA. Si tratta di una Sacra Conversazione fra la Madonna, san Giovanni Battista e san Valentino, con un angelo musicante con liuto, dipinta tra il 1552 e il 1555. La Madonna è attorniata da alcuni santi e la figura del Battista è impostata in modo monumentale, con il viso rivolto alla Vergine. L'altro santo, san Valentino, è invece raffigurato in modo statico, secondo le forme più tipiche del '400-'500. È un'opera molto interessante per un aspetto originale: è collocata in un ambiente naturale, scelta insolita per una Sacra Conversazione. La tela viene attribuita ad Antonio Badile (1518-1560), famoso pittore del Cinquecento veronese, maestro di Paolo Veronese.*

Le braccia aperte e l'orlo del mantello che scivola tra le dita. La sagoma imponente e l'aiuola di fedeli che alle sue pendici sembrano tante fragili miniature in cerca di riparo. Che porti la corona o l'aureola, che vesta abiti broccati o grossolane tuniche cremisi, la Madonna della Misericordia è una delle iconografie più diffuse e paradossalmente meno conosciute dell'arte sacra. Un monito alla fede e un simbolo di fratellanza che, specie in quest'Anno santo dedicato alla Misericordia, vale la pena approfondire. Lo si può fare partendo da Milano, dove il Museo diocesano ospita, fino al 20 novembre, una *Madonna della Misericordia* ritratta da Antonio da Fabriano nel 1470. Prestata dall'Istituto Toniolo e fresca di restauro, l'opera dipinta a olio e tempera su tavola nasce in realtà come stendardo da esibire durante le processioni sacre.

All'epoca, infatti, gonfalonni devozionali, come pure ancone votive e pale d'altare, sono tra le opere d'arte sacra più gettonate dagli ordini religiosi (francescani e domenicani *in primis*) e dalle confraternite laiche che - cresciute a macchia d'olio specie in Toscana, Emilia Romagna, nelle Marche e nel Lazio - vedono nell'iconografia della Vergine ammantata un richiamo alla fratellanza sociale e un sostegno per affrontare carestie e pestilenze. Ecco dunque la Vergine maestosa come un albero e solida come la roccia, mentre apre le braccia in segno di accoglienza. Al suo fianco compaiono spesso santi (su tutti, san Sebastiano e san Giuseppe) e nuvole di angeli alati. Più in basso, a pregare per la salvezza della loro anima: uomini e donne, nobili e volgo, compresi i committenti dell'opera. Non c'è patrimonio o lignaggio che tenga. Agli occhi della *Sancta Dei Genitrix* tutti hanno diritto a una seconda *chance*. Per-



ché la Misericordia è un bene prezioso che non si compra, ma viene concesso dall'alto. Di questo avviso è anche Piero della Francesca, quando nel 1464 - su commissione della Confraternita della Misericordia di Sansepolcro - realizza un grandioso *Polittico della Misericordia* ventitré tavole assemblate a formare una superficie di 168x91 centimetri), immortalandosi egli stesso tra i supplici. La vivacità cromatica, l'armonia delle forme e il minuzioso studio dei panneggi eseguito dal pittore aretino valgono di certo un viaggio a Forlì, dove il polittico, ospite dei Musei San Domenico, resterà esposto fino al 26 giugno, nell'ambito della mostra «Piero della Francesca. Indagine su un mito», salvo poi fare ritorno al Museo civico di Sansepolcro.

Come Antonio da Fabriano e Piero della Francesca, sono tanti gli artisti più o meno noti che, nel corso dei secoli, si confrontano con l'immagine della Madonna della Misericordia. Pensiamo a Lippo Memmi (la sua *Madonna della Misericordia* del 1320 si può ammirare nel Duomo di Orvieto), Simone Martini (1305-1310, Pinacoteca nazionale di Siena), Domenico Ghirlandaio (1472, chiesa di Ognissanti a Firenze), Luca Signorelli (1490, Museo diocesano di Pienza). Nel 1375 Barnaba da Modena realizza una «versione alternativa» per la chiesa di Santa Maria dei Servi a Genova. Da semplice coprispalle con cappuccio il manto della Madonna diventa uno schermo contro i dardi che, scagliati, dagli angeli tutt'intorno, si piegano al contat-

# Tanto impegno per le signore della pesca

La **sagra di San Rocco** resta il "cuore festante" della nostra estate. E, all'interno della sagra che, quest'anno, **inizierà giovedì 11 agosto per concludersi martedì 16**, giorno della ricorrenza del santo, da non perdere la pesca di beneficenza, con i suoi ricchi premi.

Quello che si presenta, salendo le ripide scale dietro la chiesa, è un ambiente d'altri tempi con gli scaffali colmi di oggetti, contrassegnati da numeri. E se la pesca di beneficenza è una tradizione delle sagre popolari, questa di San Rocco è organizzata da un gruppo che si è formato in seno all'Azione Cattolica nel 1981, dunque 35 anni fa, per rispondere ai bisogni della parrocchia. Ed ancora, il ricavato della pesca è destinato alla parrocchia.

Le fondatrici della pesca sono state Maria Perusi e Gemma Bertani. Con il passare degli anni, tante persone si sono avvicinate e, tuttora, molte signore collaborano per l'allestimento e la gestione della pesca.

Accanto a queste signore, lavorano "nascoste", ma con grande impegno, tante altre parrocchiane che si dividono i compiti: c'è chi, per tutto l'anno, nella propria casa confeziona oggetti all'uncinetto o a maglia e chi si trova tutti i martedì per i lavori di sartoria e maglieria. Vengono disegnati e realizzati

quelli che, ormai da tempo, sono gli oggetti più ricercati della pesca di San Rocco: i grembiuli, le borse per la spesa, i porta mollette, i porta sacchetti, i porta dolci, i beauty case, gli scialletti, i piccoli golf, gli abitini per i più piccoli, e tantissime presine per non scottarsi, una diversa dall'altra, dunque tutti pezzi unici. Un lungo e laborioso lavoro che dura un anno intero. Ci sono anche giocattoli e altri oggetti soprattutto per la casa.

I numeri corrispondenti di ogni cosa sono depositi nelle grandi urne in cui si "pesca". Tutto quanto si trova alla pesca di San Rocco è nuovo: gli unici pezzi "usati" sono i centrini, ma lavati e inamidati di fresco: qualcuno è un vero capolavoro delle nostre nonne.

Tanti gli affezionati che non mancano all'appuntamento con la pesca: l'ora di punta è la sera, attorno alle 9 e mezza, oppure dopo le messe della mattina. E le signore della pesca non temono nemmeno il cattivo tempo: anzi, se viene un temporale, da loro c'è il pienone. Del resto, dalla pesca di beneficenza non si esce mai a mani vuote, qualcosa si vince sempre e questo qualcosa vale sempre di più del costo del biglietto.

## Gruppo pesca di beneficenza

to con la veste sacra. Ogni freccia simboleggia le avversità con cui l'essere umano deve fare i conti. Su tutte, l'epidemia, di peste che - tra il XIV e il XV secolo - flagella l'Europa a fasi alterne. Non a caso, nel 1464 e nel 1472 Benedetto Bonfigli firma due *Madonne della peste*, oggi conservate nella chiesa di San Francesco al Prato a Perugia e nella chiesa parrocchiale di Corciano (PG).

Pittura, ma anche scultura, incisione e miniatura: nel corso dei secoli non c'è forma d'arte che resti impassibile al fascino della Madonna della Misericordia.

Già nel Duecento *la Vierge au manteau* compare sui primi sigilli dei cistercensi, spunta negli inventari e adorna le matricole (documenti giuridici istitutivi di società) sottoforma di capolettera. Basti vedere quella abbozzata da Lando di Antonio in apertura dell'inventario dell'Ospedale della compagnia di Santa Maria delle Laudi (1329), oggi custodita nella Biblioteca dell'Archiginnasio di Bologna.

Al di là del puro esercizio stilistico, però, l'iconografia della Vergine ammantata vanta radici ben più profonde. Siamo nel X secolo quando la Madonna, apparsa a sant'Andrea il folle nel santuario di Blanche a Costantinopoli, sormonta col suo coprispalle uno stuolo di fedeli. Quattrocento anni dopo è la voce di Maria, apparsa stavolta a santa Brigida di Svezia, a confermare il valore del proprio indumento.

«Il mio manto ampio e prezioso è la mia Misericordia, perché misericordiosa mi rese la Misericordia del mio Figlio. Vieni dunque, figlia mia, e riparati sotto il mio manto».

Madre per eccellenza, la Vergine svolge da sempre nell'immaginario collettivo una funzione protettiva e mediatrice tra uomo e Dio. «Con Maria l'Eterno sposa la storia, nell'alleanza tra l'umano e il divino, fra la terra e il cielo (scrive Paolo Biscottini, direttore del Museo diocesano di Milano, nell'introduzione del catalogo *Madonna della Misericordia*). Così ci appare come luogo di un mistero profondo, di cui è protagonista e testimone». Ma questo, con buona pace degli studiosi, in fondo lo sapevamo già. L'abbiamo intuito fin da piccoli, ripetendo a memoria una semplice preghiera che, in realtà, è il più antico tropario mariano. In latino, il breve componimento ritmico (III secolo) suona più o meno così:

***“Sub tuum praesidium confugimus, Sancta Dei Genitrix; nostras deprecationes ne despicias in necessitatibus, sed a periculis cunctis libera nos semper, Virgo gloriosa et benedicta”.***

*“Sotto la tua protezione cerchiamo rifugio, Santa Madre di Dio; non disprezzare le suppliche di noi che siamo nella prova, ma liberaci da ogni peri-*

" essere amici vuol dire Percorrere  
insieme la Strada della felicità "



Per tutti i bambini e i ragazzi  
nati dal 2002 al 2009

Per poter organizzare al meglio il grest preghiamo di non aspettare il primo giorno di attività per effettuare l'iscrizione dei vostri bambini o ragazzi pertanto gli sconti non sono validi se l'iscrizione viene effettuata il primo giorno del Grest. Novità di quest'anno la possibilità di fermarsi per il pranzo.

#### Quando iscriversi?

Venerdì 3 giugno - 10 giugno - 17 giugno e 24 giugno dalle ore 18.00 alle 19.00

**Dove?** Casa della comunità di Quinzano (Circolo Noi)

Al momento dell'iscrizione è **necessario presentare la tessera noi**. Per chi non l'avesse sarà possibile farla al momento dell'iscrizione.

**Sabato 25 giugno** (ore 16.30) alla Casa della comunità **merenda insieme, consegna della maglia del Grest e poi messa di apertura del Grest** (ore 18.00).

Per eventuali informazioni o spiegazioni rivolgersi a **Francesca 348 4900212**

Sito web: [grestquinzano.altervista.org](http://grestquinzano.altervista.org)

## Torneo di calcetto

**Dal 27 giugno al 9 luglio** torna con la sua sesta edizione il Torneo di Calcetto di Quinzano. Il torneo si svolgerà presso il Circolo Noi di via Tesi 18. Le squadre possono essere composte da un minimo di 6 a un massimo di 9 persone (tassativo max. 1 giocatore tesserato FIGC a 5 per squadra). Le partite si giocheranno a partire dalle ore 20.30 e dureranno 50 minuti in due tempi da 25 minuti l'uno.

**Le iscrizioni sono aperte.** La quota di iscrizione è di 70 euro a squadra più 30 di cauzione che verrà rimborsata alla fine del torneo. E' obbligatoria la tessera del Circolo Noi.

Ricchi premi per le prime tre squadre classificate, premio fair-play e premio capocannoniere del torneo. Durante le partite saranno aperti stand gastronomici.

Per informazioni e iscrizioni rivolgersi a:

**Valeriano Ceoletta: 347 7617436**

**Jacopo Pighi: 340 9337817**

**Andrea Ceoletta: 349 6573913**

**Marco Poesi: 347 9519594**

## Torneo di pallavolo

**Dal 20 al 24 giugno** si svolgerà la seconda edizione del torneo di pallavolo misto di Quinzano. Le squadre dovranno essere composte da 5 giocatori misti con due uomini massimo per squadra.

Gli incontri si svolgeranno presso il Circolo Noi di via Tesi 18 con inizio dalle ore 20.00 e si giocheranno al punteggio di 25 per set con un massimo di 3 set. **Le iscrizioni sono aperte e termineranno il 6 giugno.** Età di partecipazione: dall'anno 2001 fino al...1916.

Quota di iscrizione: 5 euro a giocatore. E' obbligatoria la tessera del Circolo Noi. Certificazione medica o autocertificazione di idoneità fisica (fatta dal responsabile/capitano della squadra). Durante il torneo saranno aperti gli stand gastronomici.

Informazioni e iscrizioni:

**Emma Romano: 334 1732017**

**Sofia Zangrandi: 345 4611196**